

ELEZIONI RSU

INSEGNANTI ALLE URNE SPUNTANO I PRESIDI

di Bea. Ruo., Il Mattino del 9/12/2003

Da oggi fino a giovedì sono chiamati alle urne, a Napoli e provincia, oltre 60mila tra docenti e personale Ata che dovranno votare per le elezioni delle Rsu (Rappresentanze sindacali unitarie). Rispetto al 2000, i collegi elettorali sono aumentati: 663, contro i 617 di tre anni fa. Si voterà in 224 direzioni didattiche, 117 istituti comprensivi, 147 scuole medie e 175 superiori. La campagna elettorale è stata segnata da contestazioni e polemiche. Ai tradizionali schieramenti rappresentati da Cgil, Cisl, Uil, Snals, Cobas e Gilda, a sorpresa, si è aggiunta l'Associazione nazionale presidi (con la sigla Anp-Anquap-Cida). Una novità che non è piaciuta alla Gilda-Unams che ha inoltrato una serie di ricorsi e contestato la legittimità delle liste presentate dai presidi che, per tutta risposta, hanno avviato varie procedure legali. «I dirigenti scolastici non appartengono più al comparto scuola - spiega Libero Tassella della Gilda degli insegnanti - e sono diventati titolari, per la parte pubblica, della contrattazione a livello di ciascun istituto. Con una trovata dell'ultima ora i presidi dell'Anp, modificando il proprio statuto, hanno aperto il loro sindacato a insegnanti che, per un particolare rapporto di fiducia, ottengono nelle scuole degli incarichi di collaborazione con il dirigente». Ribatte Dionisio Malandrino, presidente regionale dell'Anp: «La nostra presenza alle elezioni è legittima. Inoltre, la decisione del Consiglio nazionale di prendere parte alle Rsu risale ad un anno fa».

La campagna elettorale dei sindacati si è svolta soprattutto nelle assemblee organizzate nelle scuole. «A Napoli abbiamo deciso di costituire un coordinamento degli eletti su tutto il territorio - spiega Luigi Bifulco, segretario regionale della Cisl-scuola - per realizzare una concertazione a vasto raggio, capace di coinvolgere non soltanto gli operatori scolastici ai vari livelli, ma gli stessi enti locali e le istituzioni minori. Riteniamo che questa partecipazione sia la strada obbligata per rilanciare l'istruzione, il sapere e la formazione a Napoli e in tutta la regione». «Noi ci siamo», è lo slogan scelto dalla Cgil-scuola. «Chi vota per il nostro sindacato - dice Franco Buccino, segretario provinciale della Cgil-scuola - ritiene l'autonomia degli istituti un gran valore e contrasta l'attuazione della riforma Moratti, perché la legge 53 con i suoi decreti attuativi ridimensiona la scuola pubblica». Luigi Panacea, segretario provinciale della Uil-scuola, sottolinea che il sindacato è impegnato nella difesa degli organici e aggiunge: «Solo investendo di più in risorse umane ed economiche negli istituti statali, è possibile realizzare una scuola moderna e di qualità». «Abbiamo presentato circa 200 liste a Napoli - spiega Francesco Amodio dei Cobas -. Noi restiamo difensori della scuola pubblica e contrastiamo la riforma Moratti».